

Precari Asp, parte l'inchiesta della procura di Cosenza

- *La polizia giudiziaria ha chiesto a La Provincia informazioni sugli articoli dai quali è partito il caso. Il patto Gentile-Oliverio potrebbe scricchiolare ma non è ancora detto*

25 Feb 2015

[Home](#)



PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale ordinario di Cosenza Sezione di Polizia Giudiziaria - Polizia di Stato

All.C.A. Pregiatissima Signora Simona GALLO

ALLA REDAZIONE DEL GIORNALE "LA PROVINCIA DI COSENZA"

OGGETTO : Indagini di P.G. delegate dal P.M. , P.P. nr° 851/15 mod.21
R.G.N.R.

Per urgenti indagini di P.G. si prega voler fornire le complete generalità dei giornalisti
PETRASSO Pablo, CARCHIDI Gabriele e GRAZIADIO Francesco.
Comunicare, inoltre, chi fosse il direttore responsabile alle seguenti date:

La cordata Oliverio-Adamo e quella dei Gentile hanno rotto o stanno per rompere il grande patto di potere messo in piedi ben prima delle regionali? Andiamoci piano. Un po' sì, probabilmente no. Forse, anche se è difficile. Molto difficile.

In ogni caso l'ultima cosa che conviene fare in questi frangenti è quella di farsi portare a spasso dai commensali, dai cortigiani, dai fatturanti e dai "clienti" dei due rispettivi blocchi di potere. C'è una metafora in vernacolo che noi proviamo a tradurre così. Le menti più lucide non sono mai né quelle troppo affamate né quelle che parlano a pancia troppo piena. Quindi calma e gesso e ognuno prenda la metafora nella parte che lo riguarda. Negli ultimi giorni come due generali con più interessi che esercito, il blocco Oliverio e quello dei Gentile hanno mandato in avanscoperta avanguardie di frontiera che qualche missile l'hanno sparato gli uni contro gli altri. Non potentissimi, sia chiaro. Ma appena appena accennati. Due proiettili mirati, da "interpretare". Ha iniziato Orlandino Greco, sponda Oliverio. Non è che la sanità deve poi andare a finire per forza nelle mani dirette e potenti del senatore Gentile? Non è che questo tira e molla deve necessariamente portare a questa conclusione? Orlandino Greco, consigliere regionale e capogruppo della lista "Oliverio presidente", questo chiede con un'incursione mediatica. È chiaro che Orlandino è dotato di generosità e coscienza propria ma è altrettanto chiaro che non è difficile immaginare che Oliverio abbia deciso di mandare un messaggio di questo tenore al senatore Gentile. Non mi faccio più prendere in giro con la storia del commissariamento in capo al governatore ma non ti illudere che ne potrai uscire tu imperatore diretto e sfacciato della sanità di Calabria. Se questo concetto Oliverio lo avesse esplicitato in prima persona, e con dialetto sangiovanese, avrebbe compromesso più o meno

definitivamente ogni tentativo di dialogo con il ministro Lorenzin per cui, magari, ecco la nota di Orlandino. Perché suocera intenda dopo che nuora ha ascoltato e letto.

L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI COSENZA SUI PRECARI DELL'ASP

Passa un giorno, forse due, ed ecco a nostro avviso la risposta dell'altra avanguardia. Per la verità, se abbiamo ragione noi, è più sottile la pensata dei Gentile nel senso che non interviene un esponente diretto dell'entourage ma uno che, sotto sotto, se la intende assai con loro. Si tratta di Giacomo Mancini, ex assessore e candidato al consiglio regionale con Forza Italia (senza però centrare l'obiettivo dell'elezione). Mancini per la verità non parla neanche direttamente di sanità nella sua nota ma lancia un fendente anche ai governanti cosentini del Pd. È ora, come Forza Italia, di riallearci esplicitamente con l'Ncd, dice Mancini. E questo gli serve e serve ai Gentile per assestare un colpo a Santelli e agli Occhiuto. Ma Mancini dice un'altra cosa e che ha a che fare con le ultime regionali. Qualcosa sul piano investigativo accadrà e ci saranno a breve novità, lascia intendere Mancini, riferendosi evidentemente alla presunta compravendita di voti messa in campo nel circondario del Cosentino in occasione appunto del voto di novembre. L'ambito è quello, ovviamente. La sanità e quelle assunzioni promesse all'Asp prima del voto e che avrebbero premiato tanto chi s'è piazzato in lista avanti a lui ma soprattutto l'asse del Pd cosentino. Un fendente duro quello di Mancini che in altre occasioni ha chiesto direttamente alla procura di intervenire indagando su presunto voto di scambio.

La conferma che la procura di Cosenza si sta finalmente muovendo su una vicenda che La Provincia ha seguito fin dalla sua genesi arriva proprio dalla fonte diretta. La sezione di polizia giudiziaria in servizio presso il Tribunale ordinario di Cosenza infatti ci ha ufficialmente richiesto una serie di informazioni riguardanti una serie di articoli apparsi tra il 30 novembre e il 9 dicembre a firma dei giornalisti Pablo Petrasso, Gabriele Carchidi e Francesco Graziadio.

Nella comunicazione della sezione di polizia giudiziaria si parla di "urgenti indagini" ed è indicato anche il numero del procedimento penale.

E' evidente che il pm che ha in mano l'inchiesta vuole vederci chiaro. Una volta tanto, dunque, la procura non interviene per eseguire indagini a copertura dei soliti potenti per le altrettanto solite denunce per diffamazione a mezzo stampa. Questa volta invece c'è la classica procedura mirata ad ascoltare "persone informate sui fatti". Che potrebbero essere tante...

Dovendo contestualizzare politicamente il tutto, se abbiamo visto bene, il gruppo Gentile (dove dentro c'è senza dubbio anche Mancini) manda questo tipo di avviso ai naviganti, ovviamente dopo aver tirato un paio di "colpi interni" a Santelli e Orsomarso. Occhio che sul terreno della salute ci facciamo male tutti, ma proprio tutti. Messa così, con aerei e contraerei, si potrebbe affermare con una certa tranquillità che il grande patto di potere tra i due blocchi, quello Oliverio-Adamo e quello dei Gentile, comincia a scricchiolare. E questo tanto più perché è ormai evidente che Oliverio è stato messo in mezzo dal trio Gentile-Lorenzin-Renzi per quanto riguarda la nomina di commissario alla sanità. Che ci sia un clima teso su questo argomento non è più mistero per nessuno così come è chiaro che molto della partita si sbloccherebbe se il senatore di Cosenza entrasse nel governo come sottosegretario. Lo hanno capito tutti che, in questo caso, il clima si addolcirebbe parecchio anche e soprattutto proprio sulla sanità che sta tanto a cuore al governatore. Persino il sub commissario Andrea Urbani, che viene percepito forse erroneamente come diretta espressione gentiliana, verrebbe visto sotto nuova luce anche dall'entourage di Oliverio atteso che è unanimemente riconosciuto che sia competente in materia. Certamente molto più del generale Pezzi. Ma la partita è ancora tesa e non si blocca da qui le due "puntate" tra contraerei d'avanguardia.

Eppure, nonostante tutto, è secondo noi ancora poco accreditata la tesi che vuole che sia realmente a rischio il grande patto di potere tra i due blocchi. Per una serie di ragioni che, se messe sul piatto della bilancia, sono assai più pesanti di quelle contrarie. Anzitutto, perché un grande patto di spartizione di potere possa definirsi seriamente a rischio, occorrono più motivazioni concrete di quelle che lo hanno generato. Come gli interessi che maturano.

Ma occorre anche una visione più ampia perché sennò ci si lava sempre nella stessa bacinella. E allo stato mancano gli uni e l'altra. Intanto perché la Regione, intesa come dipartimenti e lavori pubblici e sanità, è tutta da scartare e sbucciare nei suoi meandri. Il bello deve ancora venire e tutti hanno timore di perderne un pezzo preventivamente. I primissimi direttori generali nominati o confermati da Oliverio, sia pure per un tempo che lui considera limitato, non ci paiono affatto sgraditi ai Gentile a cominciare da Pasquale Anastasi tanto per dire. Poi ci sono i lavori pubblici, settore delicatissimo e viscido. Oggi c'è Nino De Gaetano, ieri Pino Gentile. Vedremo come si comporterà il nuovo assessore con i bandi e i lavori messi in cantiere dal vecchio e vedremo soprattutto che piega prenderanno i nuovi orizzonti dei milioni. In questo campo è inutile operare per congetture, meglio attendere ragioni sociali e cifre assegnate. Commentare prima non serve. Poi c'è la politica, quella cosiddetta "romana". Abbiamo già detto di un'inchiesta de "l'Espresso" che vede Tonino Gentile entrare direttamente, presto o tardi, nel gruppo del Pd al Senato probabilmente insieme ad altri importanti movimenti come quello, sempre verso i democratici, del ministro Lorenzin. E se così andasse davvero lo immaginate voi il "plotone" Oliverio-Adamo che si frapponesse ad un senatore del Pd che peraltro è accompagnato da un ministro della Sanità pure del Pd? E se anche non dovesse transitare nel Pd, Gentile, entrando però nel governo Renzi in quota Ncd lo immaginate un conflitto tutto locale tra blocchi che a Roma invece considerano seduti allo stesso tavolo? A corroborare scenari difficilmente apocalittici e conflittuali tra le due cordate di Cosenza c'è una spina tutta nel fianco del governatore. Il caso Lanzetta.

Ancor prima d'essere ascoltata dall'Antimafia è scoppiato il casino e c'è da dire stavolta che la presidente Rosy Bindi non ha giocato in trasparenza, chissà perché. Maria Camela Lanzetta conserva probabilmente nel suo pc la mail di convocazione della seduta del 26 a Roma, dove con ogni probabilità darà qualche delucidazione in più su quello che pensa "concretamente" di De Gaetano. Ma se così stanno le cose perché Bindi continua a dire che è stata Lanzetta a chiedere di essere ascoltata? Lo ha chiesto qualcuno alla Bindi di convocare Lanzetta all'insaputa di Lanzetta stessa? O lo ha fatto chiedere indirettamente Lanzetta per non esporsi? O è Bindi che mente non ammettendo d'averla convocata via mail?

In ogni caso, qualsiasi dovesse essere la versione corretta dei fatti, di Nino De Gaetano si parlerà. Di un assessore regionale si discuterà e non lo si farà al cinema ma in commissione Antimafia. Lì capiremo, anche se magari a tappe, se Lanzetta e il caso De Gaetano sono fiori velenosi ma estemporanei cresciuti nei campi incolti del Pd o se c'è un progetto altolocato e potente per far scoppiare seriamente il bubbone, l'incendio in casa di Oliverio. Che a quel punto, se De Gaetano finisce di nuovo e peggio di prima sul Corriere, su Repubblica, su La 7, su l'Espresso o Panorama avrà altro a cui pensare che duellare con i Gentile avvalendosi di avanguardie locali. Molto altro a cui pensare.

•

- See more at: [http://www.laprovinciadicosenza.it/index.php/component/k2/item/349-precari-asp-parte-l-
inchiesta-della-procura-di-cosenza#sthash.oeV8HGtN.hENDDW17.dpuf](http://www.laprovinciadicosenza.it/index.php/component/k2/item/349-precari-asp-parte-l-inchiesta-della-procura-di-cosenza#sthash.oeV8HGtN.hENDDW17.dpuf)